

## IV dom. di AVVENTO – C



Lc 1,39-48a

***Maria***

***“Arca della Nuova Alleanza”***

Attraverso Maria ed Elisabetta -  
due donne, così diverse tra loro -  
Tu vuoi farci respirare, Signore,  
l'atmosfera della festa, ma soprattutto  
l'importanza dell'**incontro**.

Maria ed Elisabetta  
esprimono la loro gioia  
perché Tu, Signore,  
le hai visitate  
in modo imprevisto ed inspiegabile.

La Parola che ci viene incontro,  
se siamo pronti ad accoglierla,  
può trasformare  
la nostra esistenza.

Con te, Maria, chiediamo il dono dello Spirito  
perché anche noi possiamo dire con verità:  
**«avvenga per me secondo la tua parola!»**

## *Lc 1, 39-48a nell'itinerario di Avvento*

\* Ad accompagnarci nell'ultimo tratto di strada, troviamo **Elisabetta**, protagonista - con **Maria** - del Vangelo odierno.

\* Elisabetta, che accoglie Maria, pronuncia il più bel ritratto di Maria:

**“Benedetta tu fra tutte le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo!”.**

\* Nella sua fede aperta alla speranza, alla conversione e allo stupore, Elisabetta è un modello per tutti i cristiani.

# Contesto

## I “Vangeli dell’Infanzia”

Materiale proprio di Luca che si pone tre obiettivi:

- a. Maria, non solo vede realizzato in sé il segno messianico atteso, ma diventa essa stessa segno di salvezza per il suo popolo: IN LEI, Dio mantiene e realizza le sue promesse
- b. L’origine di Gesù è *da Dio e in Dio*.
- c. Luca ha in mente Teofilo (Lc 1,3-4) e tutti i suoi destinatari, ai quali vuole dare *asphàleia* (solidità) nella fede in Gesù Cristo Salvatore e Signore. Venuto per tutti... per ogni uomo che abbia coscienza della propria debolezza.

**Lc 1** <sup>39</sup>In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. <sup>40</sup>Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. <sup>41</sup>Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo <sup>42</sup>ed esclamò a gran voce: ***“Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!”*** <sup>43</sup>A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? <sup>44</sup>Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. <sup>45</sup>E beata colei che ha creduto nell’adempimento di ciò che Signore le ha detto”.

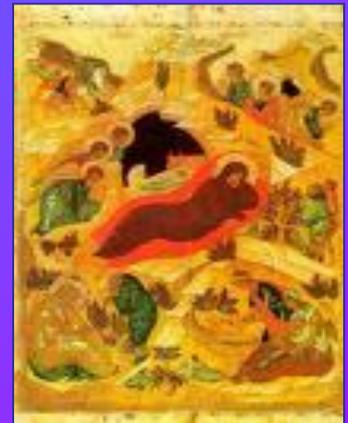
<sup>46</sup>Allora Maria disse: ***“L’anima mia magnifica il Signore <sup>47</sup>e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, <sup>48</sup>perché ha guardato l’umiltà della sua serva”***.

**Per cogliere il messaggio  
presente nei *Vangeli dell'infanzia*,  
bisogna ricordare:**

**1.**

ci troviamo dinanzi a una comunità che, avendo accettato e confessato Gesù come il “**Signore risorto**”, presenta un “bambino” che porta già in sé i segni della Passione e della Resurrezione.

**\* Cf l'icona bizantina della Natività**



**Alla luce  
della Pasqua,  
Lc ci fa toccare  
con mano:**

\* la venerazione di cui è  
oggetto Maria nella prima  
comunità cristiana.

\* Maria che porta in sé il  
Cristo, è immagine  
dell'Arca porta in sé i  
segni dell'Alleanza tra Dio  
e il suo popolo.

\* L'Arca è:

- presenza di Dio  
in mezzo al suo popolo;
- incarnazione di Dio,
- Dio che cammina  
con il suo popolo.

Per cogliere il messaggio  
presente nei *Vangeli dell'infanzia*,  
bisogna ricordare:

2.

Luca tratteggia l'infanzia di Gesù interrogando  
l'A.T., evocando cioè **immagini** e riprendendo  
**espressioni** veterotestamentarie.

Ed a proposito di **immagini** ed **episodi** dell'A.T. che sono sullo sfondo di Lc 1,39-48, molti esegeti ritengono che lo stesso viaggio di Maria verso i monti della Giudea ricalca il viaggio dell'arca dalla Filistea e dalla casa di Abinadab verso quella di Obededom e poi verso la città di Davide: **2Sam 6,1-15**:

***Maria è l'Arca santa scelta da Dio per renderlo presente.***



## **L'ARCA**

2 Sam. 6,2: sale a Gerusal.

2 Sam. 6,15: gioia e acclamaz.

2 Sam. 6,16: Davide danza

2 Sam. 6,9: domanda di Dav.

## **MARIA**

Lc. 1,39: sale a una città della G.

Lc. 1,42: gioia di Elisabetta

Lc. 1,44: Gv salta nel grembo

Lc. 1,43: la domanda di Elisab.

# Testo

Il brano, epilogo di due annunciazioni parallele ma anche diverse tra loro, può essere diviso in

**4 parti:**

- ❑ v. 39: il viaggio,
- ❑ vv. 40-43: l'incontro,
- ❑ vv. 44- 45: proclamazione della beatitudine,
- ❑ vv. 46-48: l'inno di gioia di Maria.

**\* v 39:**

***In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.***

La “**fretta**” di Maria non riguarda tanto la **fretta cronologica** (certi viaggi, in Oriente, ai tempi di Maria si facevano in Carovana, con i tempi che la carovana impone: *140 km in circa 304 giorni!*)

Maria ha fretta di incontrare e conoscere il segno che le è stato indicato (Lc. 1,36).

\* v. 40: *Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta.*

Due donne nell'attesa d'essere madri, abitate da figli speciali, si **incontrano** ed è un **incontro** di gioia! Esse sono due santuari: casa di Dio e casa dell'umanità nuova.

L'**incontro** tra Maria ed Elisabetta è anche *l'umanissimo incontro tra due donne* che si accolgono reciprocamente: è un **incontro** all'insegna della pura *gratuità*, quell'atteggiamento che consente di ospitare in sé l'altro, disponendosi a riconoscere il compito che il Signore gli ha affidato.

E così diviene possibile lo scambio dei doni: al **saluto** di Maria, lo Spirito colma Elisabetta, la quale risponde a sua volta con la **benedizione**:

«**Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!**».

\* v. 41: *Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo.*

\* Con la sua voce Maria provoca la *gioia messianica* annunciata dai profeti (cf. **Sof 3,14-17; Zc 2,14-17**), che, in Giovanni il Battezzatore, esultano e danzano. La lunga attesa di Israele trova finalmente compimento, e a quel «resto di Israele» umile e povero che confida solo in Dio è dato di contemplare la venuta del Messia portatore di pace e di giustizia.

\* Maria è inoltre il tramite della **discesa dello Spirito**, e grazie a lei si compie la promessa rivolta dall'angelo a Zaccaria: «Giovanni sarà pieno di Spirito santo fin dal seno di sua madre» (**Lc 1,15**).

\* Il Precursore, colui che «camminerà davanti al Signore» (cf. **Lc 1,17**), già ora adempie il suo ministero, riconosce Gesù e rivela a Elisabetta che Maria è la madre del Signore!

\* v. 42: ...ed esclamò a gran voce: "**Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!**"

La comunità mette sulla bocca di Elisabetta le parole con le quali il popolo di Israele un giorno aveva salutato Giuditta (Giud. 13,18).

C'è differenza tra i due testi: nel libro di Gdt la lode è elevata a Dio, qui è data a Gesù; ma significativo è pure il fatto che, nella Chiesa, la lode che si innalza a Maria ha come scopo la lode di Gesù.

**Maria è benedetta "perché ha creduto".**

**\* v. 43 :**      **A che debbo che la madre del mio Signore venga a me?**

Se David di fronte all'Arca aveva esclamato: «Come potrà venire a me l'Arca del Signore?» (2Sam 6,9), queste parole di Elisabetta mostrano la consapevolezza che Maria è ormai il luogo individuabile della presenza di Dio: ella porta infatti in grembo Gesù, Dio fatto uomo.

In questo versetto è chiara l'espressione di stupore, di fede e di profezia...

Se Maria è Madre del Signore, Gesù è il SIGNORE (*Kyrios*, titolo destinato al re – Salmo 110,1 - e ai sovrani - Sir 51,1): è questa la fede della comunità.

v. 44: *Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo.*

Elisabetta sente il bambino sussultare dentro di sé, come fece tempo prima Davide davanti all'arca dell'Alleanza, durante il suo viaggio a Gerusalemme (**2 Sam 6,1-15**).

Maria è la nuova arca dell'Alleanza, davanti alla quale il bambino esprime la sua gioia. Dal bambino l'azione dello Spirito è trasmessa anche ad Elisabetta. Sotto l'ispirazione dello Spirito, Elisabetta conosce il mistero del messaggio dell'angelo a sua cugina Maria, e la riconosce "felice" a motivo della fede con la quale lei l'ha ricevuto.

\* v. 45: *E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore".*

Nell'A.T. **Abramo** è il Padre dei credenti, nella comunità cristiana **Maria** è la Madre dei credenti.

*La vera grandezza di Maria consiste nella **sua fede**:*

- essa ha aderito con tutta se stessa alla promessa di Dio, in grado di dischiudere orizzonti umanamente impossibili, e così ha fatto spazio in sé all'uomo che solo Dio ci poteva dare!
- E, proprio in quanto ha saputo riconoscere i prodigi che Dio ha compiuto in lei, ora Maria può sciogliere il suo canto di ringraziamento, il **Magnificat**:
  - \* un testo che è un mosaico di passi biblici, a dire che, in Maria trovano realizzazione tutte le promesse fatte da Dio, in tempi diversi e a donne diverse.

vv. 46 – 48a: Allora Maria disse: “**L’anima mia magnifica il Signore , il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l’umiltà della sua serva”**”.

\* Il **Magnificat** non nasce nella solitudine, ma nell’incontro e in uno spazio di tenerezza.

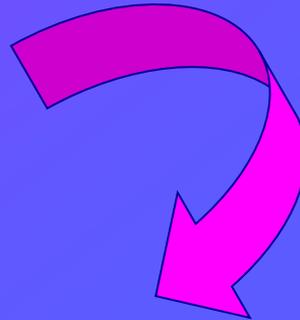
Dio viene incontro nelle relazioni. La sua presenza è mediata da uomini, da incontri, da dialoghi, da abbracci.

\* Maria, proprio perché sta vivendo questa relazione, è capace di celebrare quanto Dio ha operato in lei.

Ma è anche stupita e ammirata che la scelta di Dio - che la rende Madre del Messia - sia caduta proprio su di lei, giovane e modesta donna di un villaggio sperduto.

\* Si compie così ciò che annuncia la profezia di *Michea* su Betlemme (**Mic 5,1**)

\* L’**umiltà** di Maria costituisce l’origine del re atteso che è pace lui stesso (cfr **Ef 2,14**).



**La *fedede* di Maria  
non ha solo modificato  
il suo stato fisico,  
essa ha fatto di Maria  
una *persona nuova*,  
il *crocevia* di una *storia nuova*!**

## **Preghiamo con Lc 1,39-48a**

Mentre ci avviciniamo a grandi passi al tuo Natale, Tu ci inviti, Signore, a fermarci per contemplare quanto è avvenuto nell'incontro tra Maria ed Elisabetta. Sei Tu il protagonista di quell'incontro, Signore. Dalla loro bocca sgorga la meraviglia e la gratitudine, la gioia e la speranza. Come sarebbe bello, Signore, se, anche noi, imparassimo ad incontrarci e provare le stesse sensazioni di Elisabetta e di Maria... Concedici di gioire come loro, Signore! Gioire perché tu vieni ancora a noi, perché incessantemente si rinnova la sorpresa dell'incontro.



Rinnova in noi il dono dello Spirito affinché, come Elisabetta, siamo pronti ad accogliere chiunque ci parla di te e, soprattutto, siamo costanti nel cercarti là dove tu ti fai trovare. Visitati da Te, Signore Gesù, anche la nostra piccola storia, può diventare una storia dove il Padre continua a parlare e all'interno della quale continua a farsi incontrare.